

# «Un francobollo in ricordo di Pinelli? Sì, ma non si uccida ancora Calabresi»

*Il senatore D'Ambrosio: da pazzi ripetere la tesi dell'omicidio*

ROMA — «Se ora vogliono far emettere un francobollo in memoria dell'anarchico Giuseppe Pinelli facciano pure perché tutti, anche a distanza di anni, hanno diritto a una commemorazione. Ma se questo dovesse servire per cavalcare di nuovo la tesi dell'omicidio volontario di Pinelli, allora sono dei pazzi che vanno fuori strada. Perché sarebbe come uccidere una seconda volta il commissario Luigi Calabresi, il quale, tra l'altro, non era neanche presente nella stanza della questura dalla cui finestra cadde Pinelli. Attenzione».

Trentasette anni dopo quel terribile 12 dicembre del 1969 alla Banca nazionale dell'Agricoltura di Milano (una bomba causò 17 morti e tantissimi feriti), il senatore Gerardo D'Ambrosio (Ulivo) è costretto a vestire di nuovo i panni del giovane giudice istruttore cui fu affidato in seconda battuta, insieme ai pm Fiasconaro e Alessandrini, un'indagine assai scomoda. Quella che portò all'esclusione della pista anarchica, battuta fin dal primo momento dalla polizia, e all'individuazione della cellula nera di Freda e Ventura per l'esecuzione dell'attentato di piazza Fontana. Ma D'Ambrosio prosciolsi i poliziotti e il carabiniere (amnistciati, invece, per l'arresto illegale) accusati di aver fatto volare dalla finestra della que-

glu dana m...  
stura l'anarchico Pinelli. E per quell'archiviazione il giovane giudice si ritrovò molte scritte sui muri di Milano: «"D'Ambrosio fascista", dicevano. Lo scrissero anche sui quaderni di mia figlia».

D'Ambrosio ricorda tutto di quell'inchiesta. «Facemmo mille accertamenti, cercammo tutti i riscontri possibili ma gli indizi, che portavano all'omicidio volontario di Pinelli, vennero meno uno dopo l'altro: il punto di caduta che era vicino al muro, il ritardo dell'ambulanza che invece arrivò in pochi minuti, la puntura di un ago che era frutto di un'endovenosa fatta al pronto soccorso e non di una dose di scopolamina, il "siero della verità", iniettata in questura come si era detto senza verificare. E lo dimostra una foto del *Corriere d'Informazione*». L'ex giudice istruttore, dunque, adesso accoglie con stupore le dichiarazioni del presidente della Camera Fausto Bertinotti («Pinelli è la diciassettesima vittima di piazza Fontana») e la proposta di «Liberazione», l'organo ufficiale del Prc, di «dedicare almeno un francobollo all'anarchico Pinelli». D'Ambrosio è scettico: «Se qualcuno parla di diciassettesima vittima di piazza Fontana, allora si potrebbe dire che il commissario Calabresi (assassinato a Milano nel 1972 da militanti di Lotta Continua, ndr) è stata la diciottesima vittima...».

Trentasette anni dopo, D'Ambrosio